

Agevolazioni e incentivi per le imprese nel 2023

*Una carrellata ed un approfondimento
sulle maggiori opportunità finanziarie
previste nel nuovo anno*

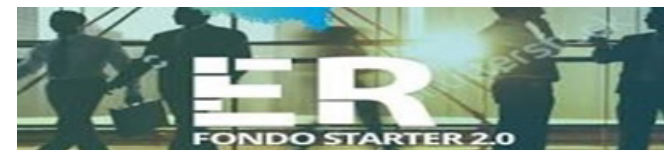
Giovedì 2 febbraio 2023 ore 18,30

presso Sala Conferenze
Confartigianato

Viale Berlinguer, 8 **Ravenna**


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

FONDO STARTER DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



Il Fondo STARTER è un fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata, della Regione Emilia Romagna e gestito da ARTIGIANCREDITO.

È finalizzato al sostegno della nuova imprenditorialità attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato.

IL FINANZIAMENTO AGEVOLATO

Starter concede finanziamenti di importo compreso tra € 20.000 ed € 300.000, a tasso zero per il 70% e ad un tasso convenzionato non superiore all'EURIBOR 6 mesi +4,75% per il restante 30%. La durata dei finanziamenti può arrivare fino a 96 mesi, con la possibilità di 12 mesi di preammortamento.

IL FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER LE IMPRESE CON SEDE NEL COMUNE DI RAVENNA

Il Fondo concede un contributo a fondo perduto alle sole imprese aventi sede o unità locale nel Comune di Ravenna. L'importo del contributo non può superare il 30% dei costi ammissibili ed ha un massimale di € 30.000.

Importo Agevolabile

Sono agevolabili progetti per un importo massimo di € 330.000, tramite la concessione di un contributo di € 30.000 e un finanziamento di € 300.000

FONDO STARTER DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



I BENEFICIARI

Le piccole imprese iscritte al Registro Imprese da non più di 5 anni al momento di presentazione della domanda e che abbiano il codice di attività principale rientrante in una delle categorie della classificazione Ateco 2007 previste dal bando. I richiedenti devono realizzare il progetto d'impresa in Emilia Romagna.

INTERVENTI AMMISSIBILI

I progetti devono essere mirati all'innovazione produttiva e di servizio, allo sviluppo organizzativo, alla messa a punto dei prodotti e servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo, al consolidamento ed alla creazione di nuova occupazione sulla base di piani industriali, all'introduzione ed uso efficace di strumenti ICT, nelle forme di servizi e soluzioni avanzate, con acquisti di soluzioni customizzate di software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

Le voci di spesa relative a consulenze, personale, materiali e scorte, spese di locazione e Spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione della domanda, non potranno superare complessivamente il 50% del finanziamento richiesto ed ammesso.

FONDO STARTER DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



Il Fondo Starter finanzia le spese per l'avvio di impresa.

A titolo esemplificativo:

- Interventi su immobili strumentali: acquisto, ampliamento e/o ristrutturazione;
- Acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- Acquisizione di brevetti, licenze, marchi, avviamento;
- Spese per partecipazione a fiere e interventi promozionali;
- Consulenze tecniche e/o specialistiche;
- Spese del personale adibito al progetto;
- Materiale e scorte;
- Spese locazione dei locali adibito ad attività (risultante da visura come sede principale/unità locale);
- Spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione della domanda.

Bando Sostegno all'imprenditoria femminile della Regione Emilia Romagna

AZIONE 1.3.6 del PR FESR 2021/2027



Obiettivi

L'aiuto consiste in contributi a fondo perduto a favore di piccole e medie imprese, compresi consorzi e società cooperative aventi unità locale nel territorio dell'Emilia-Romagna, con lo scopo di favorire la crescita dell'iniziativa imprenditoriale femminile. In particolare, a supporto delle realtà che necessitano di ricorrere al mercato finanziario per effettuare gli investimenti in un periodo di aumento del costo del denaro.

Destinatari

Piccole e medie imprese, a prevalente partecipazione femminile, così individuate:

- le imprese individuali la cui titolare sia una donna
- le società di persone e le società cooperative il cui numero di soci di sesso femminile rappresenti almeno il 60% di componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.

Bando Sostegno all'imprenditoria femminile della Regione Emilia Romagna AZIONE 1.3.6 del PR FESR 2021/2027



Caratteristiche degli interventi

Sono finanziabili gli interventi a favore della crescita e del consolidamento dell'imprenditoria femminile, rivolti ad aumentare la competitività e la qualità delle imprese gestite da donne, ed evidenziare, ove possibile, lo stretto legame tra le pari opportunità, il business aziendale e la qualità del lavoro.

Bando Sostegno all'imprenditoria femminile della Regione Emilia Romagna

AZIONE 1.3.6 del PR FESR 2021/2027



Spese ammissibili

- a) acquisto di macchinari e attrezzature, infrastrutture telematiche e digitali; è ammissibile anche l'attrezzatura acquisita tramite leasing o noleggio nel limite dei canoni riferiti al periodo di realizzazione del progetto e relativi unicamente alla quota capitale (con esclusione, pertanto, di interessi e altre spese di gestione e del maxi canone iniziale e/o finale).
- b) acquisto di brevetti, licenze software, cloud e servizi applicativi o altre forme di proprietà intellettuale; con riferimento alla spesa per eventuali canoni di "licenza software, cloud e servizi" si stabilisce di limitare (quando indicato nella domanda o quando si possa riscontrare) l'ammissibilità alle sole spese sostenute entro il 31/12/2023 aventi effetto operativo anche pluriennale e comunque di non ritenerle ammissibili quando si tratti, con evidenza, di rinnovi di situazioni preesistenti al bando.
- c) consulenze, destinate all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, gli studi di fattibilità e i piani d'impresa, comprensivi dell'analisi di mercato, gli studi per la valutazione dell'impatto ambientale, le spese relative ad iniziative e campagne promozionali debitamente motivate e contestualizzate. (da tale voce si escludono le spese per la predisposizione della domanda e per la presentazione della rendicontazione). Tali spese saranno riconosciute nella misura massima del 30% della somma delle spese di cui alle lettere a+b;
- d) opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, funzionali alla realizzazione del progetto, riconosciute nel limite massimo di 5.000 euro;
- e) costi generali nella misura massima del 5% dei costi diretti ammissibili dell'operazione, ovvero della somma delle spese di cui alle lettere a+b+c+d. Possono rientrare in questa voce le spese per la definizione e gestione del progetto (compreso l'addestramento del personale per l'acquisizione delle nuove competenze richieste dall'utilizzo dei beni acquistati) che non sono ricomprese nelle voci di cui alle lett. a), b), c) e d) e che non fanno parte delle spese escluse, ai sensi del paragrafo successivo.

I progetti ammessi devono essere avviati a partire dal 01/01/2023 ed essere conclusi entro il 31/12/2023. Le fatture relative ai progetti ammessi a finanziamento debbono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo tra il 01/01/2023 ed il 15/02/2024, ovvero la data di presentazione della rendicontazione delle spese, se precedente. Le fatture dovranno comunque riferirsi ad attività e ad interventi svolti entro il 31/12/2023, e non dovranno contenere riferimenti a ordinativi, prestazioni o acquisti effettuati prima del 01/01/2023;

Nuovo bando della Regione Emilia Romagna: Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese



Obiettivi

Promuovere la competitività e la sostenibilità delle imprese manifatturiere e di quelle operanti nell'ambito dei servizi alla produzione tramite il sostegno a investimenti di carattere innovativo e sostenibile.

Destinatari

Le **micro, piccole e medie imprese**, aventi qualunque forma giuridica, operanti nei settori manifatturiero e dei servizi alla produzione

Nuovo bando della Regione Emilia Romagna: Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese



Caratteristiche degli interventi

Sono ammissibili gli interventi aventi ad oggetto l'implementazione di tecnologie e sistemi finalizzati all'introduzione di **innovazioni di processo, di prodotto, di servizio e organizzative** idonee a:

- ottimizzare, efficientare e rendere più produttivi e sostenibili i processi aziendali interni;
- favorire la crescita e il consolidamento dell'impresa proponente all'interno delle filiere di appartenenza;
- favorire il posizionamento dell'impresa proponente in mercati e/o filiere produttive diverse da quelle di appartenenza;
- contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico;
- determinare una ricaduta positiva con riferimento ad uno o più dei 15 ambiti tematici cross - settoriali individuati nella nuova Strategia di specializzazione intelligente (S3) 2021/2027.

Nuovo bando della Regione Emilia Romagna: Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese



Spese ammissibili

- a) acquisto, anche nella forma del leasing, di beni strumentali materiali - quali macchinari, attrezzature e impianti, hardware - e di beni immateriali e intangibili, quali brevetti, marchi, licenze, servizi cloud computing⁷ e know how;
- b) realizzazione di opere murarie ed edilizie strettamente connesse alla installazione e posa in opera di macchinari, attrezzature, impianti e hardware; tale spesa è riconosciuta nella misura massima del 10% della spesa di cui alla voce a);
- c) acquisizioni di servizi di consulenza specializzata per la realizzazione del progetto e per l'ottenimento delle principali certificazioni di processo e di prodotto⁸; tale spesa è riconosciuta nella misura massima del 10% della somma delle spese di cui alle lettere a) e b);
- d) costi generali per la definizione e gestione del progetto, compresi costi per la presentazione e gestione del progetto nonché per l'addestramento del personale per l'acquisizione delle nuove competenze richieste dall'utilizzo dei beni acquistati. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci a), b), c) precedenti (spesa da non rendicontare ma da descrivere nella relazione finale in fase di rendicontazione). 2. Non sono ammissibili le spese non indicate nel precedente comma 1. Le fatture relative ai progetti ammessi a finanziamento per essere considerate ammissibili debbono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo ricompreso tra la data del 1° gennaio 2023 e la data del 2 maggio 2024, ovvero la data di presentazione della rendicontazione delle spese, se precedente, e debbono comunque riferirsi alle attività e agli interventi svolti entro il 31 marzo 2024, salve eventuali proroghe.

Nuovo bando della Regione Emilia Romagna: Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese



Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo

1. a fondo perduto, nella misura massima del 40% della spesa ammessa e per un importo, comunque, non superiore a euro 150.000,00 e sarà calcolato come segue:
 - a) una quota parte pari al 20% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto, elevabile al 25% in presenza dei requisiti di premialità indicati nel successivo comma 5 del presente paragrafo;
 - b) una quota parte pari al 15% della spesa ammessa e solo qualora il richiedente faccia ricorso, per la realizzazione del progetto, ad un mutuo bancario, - sarà costituita da un importo corrispondente ai costi per gli interessi, attualizzati alla data di presentazione della domanda, calcolati con riferimento ad un mutuo di importo almeno pari al 50% dell'investimento e di durata di almeno 4 anni e ad un tasso forfettario del 4%.

Nuovo bando della Regione Emilia Romagna: Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese



2. La quota parte del contributo indicata nella lettera a) del presente articolo sarà concessa nella misura del 25% della spesa ammessa in presenza dei seguenti criteri di premialità:
- nel caso in cui i progetti proposti abbiano una ricaduta positiva effettiva in termini di incremento occupazionale a tempo indeterminato e stabile;
 - qualora l'attività di impresa del richiedente sia caratterizzata, al momento della domanda, dalla rilevanza della presenza femminile e/o giovanile così come indicata nell'Allegato C al bando;
 - nel caso in cui gli interventi contenuti nel progetto prevedano il recupero dei materiali e la conseguente riduzione della produzione di rifiuti;
 - nel caso in cui i soggetti proponenti, che abbiano un fatturato annuo pari o maggiore a 2 mln di €, siano in possesso, al momento della domanda, del rating di legalità;
 - nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle sedi operative/unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree montane;
 - nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, nelle aree dell'Emilia-Romagna comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale;
 - nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, nelle aree interne dell'Emilia-Romagna (AREE INTERNE), così come individuate nella Deliberazione di Giunta n. 512/2022 (Allegato F al bando).

Nuovo bando della Regione Emilia Romagna: Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese



7. I contributi previsti dal presente bando sono concessi nell'ambito del "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" oggetto della comunicazione della Commissione europea C (2022) 7945 final del 28/10/2022 - cosiddetto "Temporary framework Ucraina" - all'interno della misura 2.1 "Aiuti di importo limitato". Nelle more della decisione di approvazione della notifica della Regione ai sensi di detta misura si stabilisce che, qualora la stessa non venisse accolta si farà riferimento al Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis".
8. Il contributo previsto dal presente bando: **è cumulabile, per le stesse spese e per i medesimi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche non configurabili quali aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene non superi il valore totale dello stesso.** - non è cumulabile, per le stesse spese e per i medesimi titoli di spesa, con altre agevolazioni che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o che sono concesse a titolo di un regolamento "de minimis", fatta eccezione per le agevolazioni concesse sotto forma di garanzia dal 16 Fondo Centrale istituito ai sensi la Legge n. 662/96 sempre a condizione che la somma complessiva dei contributi previsti nel presente bando e dei contributi sotto forma di garanzia non superi il valore totale del bene agevolato.

Beni strumentali: Nuova Sabatini



Cos'è

La misura Beni strumentali (“Nuova Sabatini”) è l’agevolazione messa a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l’obiettivo di facilitare l’accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

L’agevolazione sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

A chi si rivolge

Possono beneficiare dell’agevolazione le micro, piccole e medie imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese o nel Registro delle imprese di pesca;
- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatoria;
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà;
- abbiano sede legale o una unità locale in Italia; per le imprese non residenti nel territorio italiano il possesso di una unità locale in Italia deve essere dimostrato in sede di presentazione della richiesta di erogazione del contributo.

Beni strumentali: Nuova Sabatini



Settori ammessi

Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione del settore inerente alle attività finanziarie e assicurative.

Cosa finanzia

I beni devono essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali per “impianti e macchinari”, “attrezzature industriali e commerciali” e “altri beni”, ossia a spese classificabili nell’attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4 dell’articolo 2424 del codice civile, come declamati nel principio contabile n.16 dell’OIC (Organismo italiano di contabilità); a software e tecnologie digitali. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni e fabbricati, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a “immobilizzazioni in corso e acconti”.

Gli investimenti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- autonomia funzionale dei beni, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano tale requisito;
- correlazione dei beni oggetto dell’agevolazione all’attività produttiva svolta dall’impresa.

Beni strumentali: Nuova Sabatini



Le agevolazioni

Consistono nella concessione da parte di banche e intermediari finanziari, aderenti all'Addendum alla convenzione tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Associazione Bancaria Italiana e Cassa depositi e prestiti S.p.A., di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di un contributo da parte del Ministero rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti.

L'investimento può essere interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing).

Il **finanziamento**, che può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni
- di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro
- interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili

Il **contributo** è in conto impianti, determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, su un finanziamento di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:

- 2,75% per gli investimenti ordinari
- 3,575% per gli investimenti 4.0
- 3,575 per gli investimenti green (in relazione a domande presentate a partire dal 1° gennaio 2023).

Beni strumentali: Nuova Sabatini



Beni 4.0

I beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. "industria 4.0" che possono beneficiare del contributo maggiorato del 30% previsto della legge 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), sono individuati all'interno degli allegati 6/A e 6/B alla circolare 15 febbraio 2017 n.14036 e s.s.mm.ii. Alla luce delle novità introdotte dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018), con circolare n. 269210 del 3 agosto 2018 si è provveduto ad adeguare l'elenco dei beni immateriali (allegato 6/B) in relazione ai quali può essere riconosciuta la misura massima del contributo.

Investimenti green (per le domande presentate a partire dal 1° gennaio 2023)

L'articolo 1, comma 227, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020) ha disposto l'attribuzione di una specifica dotazione finanziaria nell'ambito delle risorse destinate alla misura Nuova Sabatini **per investimenti a basso impatto ambientale da parte di micro, piccole e medie imprese.**

Nello specifico, si tratta di «**investimenti green**» correlati all'acquisto, o acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di **programmi** finalizzati a **migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.**

Per tali operazioni l'agevolazione è concessa alla PMI nella forma di un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al **valore degli interessi** calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento ad un **tasso d'interesse annuo pari al 3,575 per cento.**

In attuazione della predetta norma, il decreto interministeriale 22 aprile 2022 prevede, ai fini del riconoscimento del contributo maggiorato, il possesso di un'idonea certificazione ambientale di processo oppure di un'idonea certificazione ambientale di prodotto.

Bando per il rafforzamento delle attività libero professionali della Regione Emilia Romagna



La Regione Emilia Romagna ha emanato un bando dal valore di **5 milioni di euro** a favore delle attività libero professionali.

Con questo bando la regione intende **sostenere i progetti di innovazione delle attività professionali, incentivandone il rafforzamento, la crescita e l'aggregazione.**

A chi è rivolto il bando

A tutti i liberi professionisti:

- **iscritti a Ordini o Collegi professionali** che operano in forma singola o aggregata (studi professionali anche iscritti al REA, STP, Società di ingegneria, soc. tra avvocati);
- **non iscritti ad Ordini o collegi professionali**, operanti in forma singola o associata (esclusa la forma di impresa), che svolgano prestazione d'opera intellettuale, di servizi e siano iscritti alla gestione separata INPS – Legge 335/95.

Agevolazione prevista dal bando

L'agevolazione prevista dal presente bando, consiste in un incentivo massimo del 55% della spesa ammessa e per un importo non superiore a 60.000 euro. Nello specifico il contributo sarà calcolato:

- 35% max. della spesa ammissibile (+5% in caso di premialità);
- un ulteriore 15% della spesa ammissibile a copertura del costo per interessi da sostenersi per l'attivazione di un mutuo di almeno 4 anni.

Scadenza del bando

Le domande potranno essere presentate **dalle ore 10.00 del 7 marzo 2023 alle ore 13.00 del giorno 6 aprile 2023.**

Nel caso in cui le domande risultassero essere maggiori di 400, la piattaforma informatica chiuderà anticipatamente rispetto alle date appena citata.

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali



A cosa serve

Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

Quali vantaggi

A tutte le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato è riconosciuto un credito d'imposta **alle seguenti condizioni:**

1. Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati

(allegato A, legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ex lper ammortamento)

• dal 2023 al 2025

- 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- 10% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro
- 5% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro
- 5% del costo per la quota di investimenti superiore a 10 milioni fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 50 milioni di euro degli investimenti inclusi nel PNRR, diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della transizione ecologica e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno dell'anno successivo a condizione che entro la data del 31 dicembre dell'anno in corso il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali



2. Beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0
(allegato B, legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205)

- Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute mediante soluzioni di cloud computing per la quota imputabile per competenza.
- **2023:** 20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro
- **2024:** 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro
- **2025:** 10% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro.

Il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno dell'anno successivo a condizione che entro la data del 31 dicembre dell'anno in corso il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.